Anno XXVI. Giovedì 3 Luglio 1873. N. 153.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*payabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Cose Governative

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l' art. 12 del R. Decreto 31 ottobre 1871, N. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell' Amministrazione delle Finanze;

Visto il Decreto Ministeriale del 2 marzo 1872, col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto appresso:

Il dì primo del mese di settembre prossimo venturo e giorni successivi, saranno dati presso le Intendenze di Finanza dei dieci Capoluoghi di Provincia indicati nell' art 11. del precitato Decreto Ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso agli impieghi di Applicato presso il Ministero e di Vice Segretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda, o direttamente al Ministero delle Finanze = Segretario Generale = od alla Intendenza di Finanza della Provincia dove sono domiciliati non più tardi del primo agosto prossimo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui consti avere l' aspirante raggiunto l' età di 18 anni, e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale, o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato dal Sindaco del proprio paese:

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità;

e) Tabella dei servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società o Case Industriali e Commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell' aspirante, ed in quale delle città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma 8 maggio 1873.

Il Ministro
Q. SELLA.

La Direzione dei telegrafi pubblica il seguente Avviso;

Si fa noto che i telegrammi pel Giappone, non scritti in inglese ed in linguaggio chiaro, sono, fino a nuovo avviso, soggetti a tassa doppia pel percorso sulle linee giapponesi al di là di Nangasaki.

In quest' occasione si fa pur noto che il Governo giapponese non assume ancora alcuna responsabilità pel servizio telegrafico sulle sue linee, nemmeno per ciò che riguarda il rimborso della tassa dei telegrammi nei casi nei quali esso è ammesso dalle altre Amministrazioni.

Però nei casi in cui dalla convenzione internazionale è ammessa la restituzione delle tasse, se l' inconveniente è avvenuto sulle loro linee, esse continuano a farvi luogo per la tassa fino a Nangasaki.

Per maggior sicurezza i telegrammi che da Nangasacki vengono inoltrati sulle linee telegrafiche del Giappone si spediscono altresì per Posta a destinazione per evitare i casi di perdita o di mancato inoltro dei telegrammi stessi.

Firenze 21 giugno 1873.

Notizie Italiane

ROMA — La *Nuova Roma* pubblica il seguente telegramma che riceve da Firenze:

Sembra che la pratiche dell' on. Minghetti si avvicinino a felice conclusione. Avendo l' onor. Maurogonato nuovamente e categoricamente rifiutato il portafoglio delle finanze, l' onor. Digny fu invitato ad una conferenza col Re. L' onor. senatore si mostrò disposto ad accettare quel portafoglio a condizione che le spese militari e quelle pei lavori pubblici si riducessero in guisa da diminuire e gradatamente far cessare il disavanzo del bilancio. Si fissò allora un colloquio con l' onor. Ricotti, il quale non si rifiutò di trattare su questa base. Sono attesi a Firenze gli onorevoli Cantelli, Mordini e Spaventa Silvio. Si annunzia che per dimani l' onor. Minghetti avrà concluso la nuova combinazione, o altrimenti se vi insorgessero contro ostacoli oggi non previsti rassegnerebbe l' incarico nelle mani del Re.

BOLOGNA — L' *Àncora* d' ieri scrive:

Ieri l' altro a sera ebbe luogo al Comunale l' annunciato Concerto di beneficenza consacrato alla memoria del cav. Angelo Mariani.

Il busto del bravo Direttore della nostra Orchestra, circondato da una schiera di coristi sorgeva su di un piedistallo i cui gradini erano coperti di nere gramaglie. In mezzo a questo lugubre e mesto apparato fu eseguita la Cantata del prof. Busi, l' amico che pagava quest' ultimo tributo alla memoria dell' artista dal seggio istesso delle sue glorie.

Busi non può fare che bene: la delicatezza e la nobiltà del pensiero, la memoria dell' estinto, la simpatia del pubblico chiamarono gli applausi, e si volle il *bis* della Cantata.

La Lodi, nel Rondò della *Matilde di Chabran* fanatizzò; applausi e fiori coronarono il primo trionfo cittadino della giovane artista; tutti si persuasero che gli echi della vicina Reggio non erano stati nè troppo compiacenti, nè adulatori. La Lodi ha delle qualità che sorprendono; un sistema di canto dei più perfetti, una sicurezza meravigliosa in una giovane che muove i primi passi in un terreno così infido e arduo, una agilità di gorgheggio e di trilli che sembra creata per interpretare i più graziosi ricami Rossiniani; le auguriamo che l' esercizio e il tempo sviluppino questo tesoro artistico.

Tutti gli altri pezzi eseguiti dal tenore Neri Baraldi, dal Mazzoli, dal basso Ferranti, e l' ammirabile capriccio di Kontski, da quell' egregio pianista che è il Tofano, fu-

---

APPENDICE

IN MORTE D' ANGELO MARIANI

Omaggio d' un Ferrarese

ODE

L' alme beate, e gli angeli
Con arpe e cetre d' oro
Al muto letto scesero
Ad inneggiarti un coro.
Vale, dicean, Grandanime,
Poggia dal mondo al ciel!
Di tua agonia nell' estasi
Parve al pensier che ferve
Di que' cherubi reggere
Le musiche caterve,
D' un suon a fiume simile
Gonfio per nevi e gel,

Che a balzi giù precipita
Dall' alta vetta alpina,
Mugghia, si spezza, frangesi
Spumante ver la china,
Poi maestoso e limpido
Scorre, ed ha pace in mar.
— O mia Ravenna, o vergini
Canti d' un' primo amore! —
A te parea trascorrere
Qual peregrin vapore,
O star sull' ali immobile
Qual falco, e rimirar

Un ciel che non ha limite,
Un mar che non ha lito,
Onde trapassa il naufrago
Dal tempo all' Infinito . . . . .
Visto l' immenso pelago
Timido il cor ristè:
Sì, pria che lasci libero
Aereonauta il suolo
L' innamorato giovine
Che tenta il primo volo,
Guarda, sospira, medita
Colei che addio gli diè;

E a te più care immagini
Il mondo, il sol, l' aprile:
Addio, diceano in magico
Inusitato stile;
Sì che il morente anelito
Sul labbro soffermar;
E il giorno ti ricordano
Che Amor t' era colonna,
Quando di luna al raggio
Cantavi di tua donna,
E il caro nome udivano
Boschi, dirupi e mar.

In note melanconiche
Piangere tombe ed atri,
E festeggiarti parvero
Basiliche e teatri,
Desti al concento, al fascino
Ch' ebri rapisce i cor.
Quando un drappello d' angeli
SALVE (1) cantò sì forte
Che dell' Empir si schiusero
L' adamantine porte,
E più di sole fulgido
Brillò novel splendor.

— O Madre, o spene agli esuli
Ch' erran per sterpi e dumi,
Volgi su tante lacrime
Misericorde i lumi,
Danne vedere il Genito
Del virginal tuo sen! —
Cessa il concento . . . Rosea
La vision sparìo . . . .
Solo ai silenti e tremuli
Astri a che parlo? A Dio
Ei nel più limpid' aere
Salì come balen.

Ferrara 20 Giugno 1873.

F. BARBI CINTI.

(1) S' allude alla SALVE REGINA capolavoro del Genio dell' Estinto.

rono festeggiati ed applauditi dalla sceltissima udienza.

I palchi erano tutti pieni, qualche vuoto nell' orchestra, e in platea non ci si affogava per istrettezza. In ogni modo però fu una bella serata.

PADOVA — Scrive il *Giornale di Padova* del 1.° corrente:

Ieri alle ore 5 pomeridiane si è sviluppato un incendio piuttosto forte nella casa colonica dell' agricoltore Giacomello, su quel di Mestrino, verso Trambacche. La causa è ignota.

I civici nostri pompieri si diressero a tutta corsa verso il luogo del disastro soltanto circa le ore 8, non essendone qui giunto prima l' annunzio.

Al loro arrivo trovarono già caduta la tettoia sotto cui stavano circa 300 carri di fieno, che rimasero consumati.

Altri 50 carri di un fienile aderente furono salvati, avendo potuto i pompieri coi loro sforzi, e coll' aiuto di altre persone isolare il fuoco. Fra queste ultime particolarmente va ricordato il Cappellano del villaggio, che oltre al prestarsi di persona con tutto lo zelo, animava pure il lavoro degli altri.

Si trovarono sul luogo l'ingegnere municipale signor Cattaneo, l' ispettore capo Danieletti, i RR. carabinieri, le guardie municipali, e il cursore di Mestrino.

A un' ora dopo mezzanotte ogni ulteriore pericolo era cessato.

Dei bravi pompieri uno restò contuso piuttosto gravemente, e due altri ebbero lesioni più leggiere.

TREVISO — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* in data del 30 giugno p. p.

I fatti funestissimi di S. Pietro di Feletto ebbero pur troppo piena conferma. La piccola chiesa era piena di gente; i più vicini alla porta, avvertiti dalle prime ondulazioni, furono in tempo di porsi in salvo. Le 38 vittime (dicesi 20 donne e 18 uomini, e delle donne alcune in istato di gravidanza) sono di Feletto e del vicino Refrontolo; tra i feriti, due gravemente. Il sacerdote che celebrava la messa ebbe una lesione al braccio. Due sarebbero usciti illesi dalle rovine. Vi ebbero inoltre case rovinate o crollate in parte. Furono in breve sul luogo il Procuratore del Re, il Commissario di Conegliano, il Sindaco del paese e dei Comuni vicini; prontissimo fu il soccorso ai feriti, portatovi colla maggiore sollecitudine dai medici più vicini; quindi giunse l' egregio dott. Valtorta, mandato dalla Prefettura, il quale, ritornato ancora iersera, si partì a mezzanotte per Vittorio, chiamatovi con telegramma.

Il Municipio di Conegliano mandò tosto buona quantità di ghiaccio; quindi sopravvenne quello speditovi dalla nostra Giunta municipale con apposito incaricato per più sollecita consegna e per avere immediate notizie.

I 38 cadaveri saranno deposti in una fossa comune, e si è costituita apposita Commissione.

Il Ministero immediatamente informato del disastro avvenuto a Feletto dal R. Prefetto, e dolorosamente commosso, assegnò per telegramma allo stesso R. Prefetto 3000 lire per soccorrere tanti infelici e danneggiati.

Di Conegliano non possiamo che ripetere quello che scrissimo ieri; a Vittorio caddero molti camini, andarono sfondati alcuni tetti, fu atterrata qualche casa, crollò ad uno degli angoli la grossa torre della cattedrale. Per buona sorte non si ebbero vittime umane.

Di Cappella, Sarmede, Fregona, Cordignano non giunsero particolari notizie. Dicesi che le maggiori disgrazie sieno avvenute nelle chiese, essendo giorno di festa, e ordinariamente, per la stagione estiva, l' ora della Messa.

Le Autorità distrettuali e locali accorsero nei diversi paesi, cui oggi stesso sta visitando il cav. Fiorentini, consigliere delegato, mandatovi dal R. Prefetto, come ieri abbiamo riferito. Visiterà anche Feletto. Il Commissario di Vittorio chiese 30 soldati che partirono stanotte.

Notizie Estere

FRANCIA — Secondo la *Patrie*, i radicali del Consiglio municipale di Parigi, sarebbero decisi a negare l' indennità d'alloggio agli istitutori religiosi della città. Dal canto suo il prefetto, nonchè il presidente, sono fermamente risoluti a combattere questa opposizione. Se tutti i conservatori sono presenti, il signor Vautrin avrà una maggioranza di 5 a 6 voti. In ogni caso la battaglia sarà ardente e la prossima seduta del Consiglio sarà curiosa.

SPAGNA — Ecco ora le informazioni da fonte sicurissima che invia all' *Univers* uno dei corrispondenti della frontiera:

28 giugno — Ecco le notizie quasi ufficiali che ricevo in questo momento; la posizione e il carattere di quello che me le ha date me le fanno ritenere come esatte.

L' azione ha avuto luogo, come già vi scrivevo, a Eulate, nelle Amezcuas, al di là di Pamplona e si è proseguita fino a Zugarramondi. Le colonne di Castanon si componevano di carabinieri, di guardia civile e di altre mescolanze di *gitanos*. Esse sono state completamente battute, messe nello scompiglio il più disastroso particolarmente quella che era comandata da Castanon in persona: 60 uomini solo poterono fuggire, Castanon è gravemente ferito, taluni lo credono morto. I nostri generali, si sono coperti di gloria; la loro scienza militare, il loro coraggio sono al di sopra di ogni elogio. Sono come già lo sapete, i generali Radica, Ollo, Parula e Elio. Per quest' ultimo non ne sono sicurissimo. Lizzaraga che era stata indicato come presente era occupatissimo altrove.

I carlisti hanno preso 1500 fucili, 2 cannoni, 40000 *duros*, 6 muli carichi di munizioni. La terra era coperta di cadaveri di *gitanos*; dalla parte dei nostri, noi non sappiamo ancora in modo sicuro cosa vi sia, Radica è ferito ad un braccio ma senza gravità.

Noi dobbiamo ringraziare Dio; questa vittoria è considerata più importante d quella di Eraul.

È successo un altro scontro in un luogo chiamato, *Sas dos hermanas;* si dice che sia favorevole ai nostri, ma non abbiamo ancora nessun dettaglio.

Santa Cruz è padrone di tutta la campagna in Guipuzcoa.

— Scrivono al *Diritto Cattolico* in data Madrid 24 giugno:

È stata data una seria battaglia tre giorni fa nelle provincie del Nord; la vittoria è stata certamente dei carlisti, ma si attendono invano particolarità. La *Correspondancia* intanto giuoca di fantasia e, come quella che è solita vendere bugie, assicura che i carlisti sono stati disfatti il dì 20 e quasi compiutamente dispersi; però poco ricordevole come tutti i bugiardi, narra che *l' altro ieri*, 22, i carlisti *difatti* si battevano contro quattro colonne. Il fatto è che essi ottennero una splendida vittoria che oggi comincia a confessarsi dai liberali, che sono alquanto spaventati anche per i fatti di Catalogna, dove è stata disfatta la colonna di Savoia, dispersa quella di Cabrinetty e resta solo quella di Tarifa nella quale pure comincia a notarsi sintomi d' indisciplina.

L' *Impareial* intanto dice che il movimento carlista nella provincia di Ciudad Real prende un carattere straordinario di gravità, essendo già armate due o tre bande considerevole.

A Mouzon, provincia di Huesca, la truppa si è rivolta contro i capi che ha imprigionato; fu mandata altra truppa a sottomettere gli insorti; ma l' affare è difficile essendo essi i padroni del castello.

L'Andalusia è in mano dei petrolieri: Madrid degli avvocati che se la divorano col pretesto di darle governo e felicità.

ASIA — Il *Times* del 27 passato giugno ha da Penang, 26:

Si dice che gli olandesi desiderano di conchiudere un accordo pacifico cogli accinesi.

Secondo un telegramma privato da Costantinopoli qui ricevuto, 12 navi ottomane partono da Suez per Aden, ma la notizia non è confermata.

Calcutta, 28 giugno. — Lettere da Sumatra confermano la notizia che gli olandesi offrono agli accinesi — allo scopo di terminare pacificamente le loro divergenze — di pagare la Moschea incendiata, oltre le spese di guerra; in cambio domandano certi privilegi.

Il Sultano rimarrebbe indipendente. Gli olandesi prometterebbero di non immischiarsi nelle questioni relative alla religione maomettana ad Atein. La città di Delly è tranquilla.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 29 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che autorizza il Comune di Longone, nell' isola d' Elba, ad assumere la denominazione di Porto Longone.

R. decreto, che affida la formazione e la pubblicazione della Carta geologica d' Italia ad una sezione del corpo reale delle miniere, sotto l' alta direzione scientifica del Comitato geologico.

R. decreto, che autorizza la « Società artigiana per laterizi e costruzioni, » sedente in Asti, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto, che autorizza la « Banca di Ferrara, » sedente in Ferrara, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto, che autorizza la « Banca per industria e commercio, » sedente in Verona, e ne approva lo statuto con modificazioni.

— Quella del 30 recava:

R. decreto 15 giugno, che stabilisce alcune norme che riguardano il corredo d' armamento delle R. navi.

R. decreto 29 maggio, che autorizza la *Banca popolare Cadorina*, sedente in Pieve di Cadore, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 29 maggio, che autorizza la *Cartiera in Arsiero*, sedente in Venezia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Nomine e disposizioni nel personale del ministero dell'interno, nel personale della marina, nel personale dell' agricoltura, industria e commercio, nel personale dell' amministrazione delle carceri e in quello dei verificatori di pesi e misure.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' inondati. — I sussidii a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni, di cui la *Gazzetta Ufficiale* pubblica le liste, sommano a L. 1,968,215. 45.

Cose d' arte. — Sull' acquisto del quadro del prof. Felice Biscarra di Torino, fatto dal nostro concittadino ingegner Carlo Nigrisoli, e di cui ieri abbiamo dato l' annunzio, riceviamo e pubblichiamo:

Il *Raccolto del Riso nel Vercellese* del prof. cav. Carlo Felice Biscarra è uno dei quadri che fà bella la nostra Esposizione, verità, effetto, prospettiva, torri locali, sentimento sono le dotti caratteristiche di questo dipinto che lo fecero ammirare da tutti gl' intelligenti.

Egli è perciò che merita elogio l' ingegnere Carlo Nigrisoli che ne deveniva all' acquisto, mostrando con tal fatto com'egli sappia apprezzare il gusto e la fedeltà della scuola moderna nel riprodurre i grandi effetti della natura.

È desiderabile che altri imiti l' esempio del sig. Nigrisoli, attesa l' importanza della Esposizione che pel suo carattere Nazionale dovrebbe essere assolutamente apprezzata come quella che porta un utile incontestabile al progresso dell' Arte e ridonda in pari tempo a decoro della città nostra.

Ferrara 2 Luglio 1873.

Augusto Droghetti.

Lettere minatorie ed arresti. — Da qualche tempo una società d' industrianti che voleva vivere alle spalle dei gonzi, si dilettava a mandar lettere anonime minatorie onde estorcere non indifferenti somme a questo od a quel proprietario della nostra città. Senonchè l' ufficio di P. S. trovò il bandolo della matassa, cogliendo in flagrante reato gli autori di detti anonimi che furono arrestati ieri l'altro e messi a disposizione dell' autorità giudiziaria. Gli arrestati sono persone di Ferrara.

Ospizi marini. — Il benemerito Comitato degli Ospizi marini di carità pei fanciulli scrofolosi della città e provincia di Ferrara ci manda da inserire la seguente 9.ª nota di offerte fatta alla pietosa istituzione:

Comune di Poggio Renatico. .	L.	30
Camerini cav. Giovanni (2.ª off.)	«	100
Di-Bagno march. Alaide vedova Nagliati	«	20
Sommano . .	L.	150
Offerte preced.	«	3,154
Totale . . .	L.	3,304.

Teatro Tosi-Borghi. — La prima rappresentazione della operetta buffa in tre atti, *La Bella Elena*, di Offenbach, datasi iersera dalla Compagnia diretta dal Bergonzoni ebbe un esito non conforme all' aspettativa, e non incontrò pienamente il favore del pubblico.

Stasera avrà luogo la beneficiata dell' attrice cantante E. Geminiani, e si darà ancora *La Bella Elena*.

Auguriamo alla seratante il numeroso concorso di ieri a sera.

Notizie sanitarie. — Dalla *Gazzetta di Treviso* togliamo il seguente bullettino 30 giugno:

Motta: casi nuovi due, morti nessuno, in cura sei.

Cessalto: casi nuovi uno, morti nessuno, in cura due.

Melma: casi nuovi uno, morti uno, in cura nessuno.

Casale: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura due.

Gajarine: casi nuovi nessuno, morti nessuno, in cura uno.

Società Bacologica Nazionale Italiana. — Per creare, conservare, accrescere, riparare i capitali di qualsivoglia industria, la formula è sempre la stessa: *non pretendere una rendita esuberante.* Ma il grande avvenimento della costituzione della *Società Bacologica Nazionale Italiana* smentisce questo vero finanziario, tanto è splendidamente eccezionale la speculazione, tanti son gli utili immensi che ne verranno immancabilmente agli azionisti e al paese.

E ciò per più ragioni, che sfidiamo chiunque ad efficacemente combattere. Prima di tutto, a capo di questa intrapresa abbiamo una vasta e potente associazione di capitalisti e di uomini chiari per serii e diuturni studi bacologici, fra cui il solo Presidente è una vera e vivente illustrazione scientifica e l' egregio Diret-

tore ha un nome che tutta Italia conosce e apprezza per la sua vasta dottrina e la sua pratica omai proverbialmente nota e citata da quanti si occupano di bacologia.

Questi uomini egregi, questi veri scienziati, statuirono che una delle prime guarentigie fosse la bontà del seme; e ciò han raggiunto estendendo i loro lavori pratici e scientifici in tutta Italia mediante stazioni bacologiche che corrispondono col grande stabilimento centrale in tutte le loro più minute operazioni.

Ora quando si pensa che l' industria della seta rende appena la centesima parte di quanto dovrebbe, ognuno di leggieri giudicherà della straordinaria importanza di questa Società che offre ai sottoscrittori un premio annuo di lire 20 per ogni azione, e un dividendo al disopra di ogni più lieta previsione, basandosi sull' immancabile e straordinario smercio del seme.

Noi che abbiamo la coscienza di raccomandare un affare che offre tante, certe ed inesauribili fonti di lucri, non ispenderemo che poche altre parole, *volgendole ai diffidenti per natura di ogni Società* per azioni.

Secondo i dati ufficiali noi spendiamo **38 milioni** all' anno in semi bachi provenienti dall' estero e segnatamente dal Giappone.

Ora chi non vede che questi **38 milioni** all' anno assorbono tutto il più vitale nutrimento dell' industria serica, e impediscono il facile e naturale svolgimento di tutti quelli immensi profitti che di certo otterremmo se questi 38 milioni circolassero sul nostro mercato?

In una parola: le guarentigie che offre questa Società, posano non sopra dati problematici ma su basi naturali, reali, inconcusse.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Luglio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 6 — Tot. 11.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Balugani Teresa di Focomorto, di anni 73, vedova di Leonardi Giovanni (pneumonite) — Carpeggiani Rosa di Pieve Centese, di anni 50, vedova di Govoni Antonio (pneumonite) — Camdi Maria di S. Nicolò (Argenta), di anni 36, moglie di Mazzoni Luigi (tifo)

Minori agli anni sette — N. 0.

ULTIME NOTIZIE

Da Bondeno in data d' ieri abbiamo:

« Le chiaviche non vennero ancora riaperte, e gli acquazzoni di ieri e d'oggi rendono vieppiù anormale la condizione dei terreni ancora coperti dalle acque. »

— Si hanno le seguenti notizie telegrafiche:

Vienna 30. — Ieri si scatenò un orribile uragano, che danneggiò il locale della Esposizione e parecchi giardini e viali. Il pallone aereostatico dell' Esposizione *(ballon captif)*, rotte le corde che lo ritenevano, si innalzò in aria e sparì.

Parigi 29. — Si assicura che il generale Du Temple voglia interpellare il Governo, se voglia o no aiutare il papa. Il ministro degli esteri, Broglie, scongiurò il generale di non farlo, facendogli capire che non potrebbe rispondere.

Lisbona 28. — Il Consiglio di Stato al Brasile ha deciso che le bolle pontificie debbano ottenere il *placet* del Governo, prima di avere alcuna azione nel paese, e che le scomuniche non abbiano alcun effetto civile.

Il movimento rivoluzionario nel Paraguay e nell' Entrerios prende sempre maggiori proporzioni.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Atene* 1. — Il principe Zlucksburg partì per l' Italia.

L' opposizione si prepara a provocare una nuova crisi ministeriale.

Nelle discussioni sulla Banca di Credito il Ministero restò vittorioso con 85 voti contro 82.

BORSA DI FIRENZE

	1	2
Rendita italiana. .	69 65 fm	69 75 fm
Oro.	22 64 c.	22 63 5 c.
Londra (tre mesi). .	28 20 c.	28 23 c.
Francia (a vista) . .	112 37 c.	112 62 c.
Prestito Nazionale. .	71 —	71 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	845 —	847 —
Nuove Az. Banca Naz.	2280 — c.	2284 — c.
Azioni Meridionali. .	472 —	472 —
Obbligazioni » . .	216 —	216 —
Buoni » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana . . .	1625 — c.	1625 55 c.
Credito mobiliare . .	1022 50	1007 50 c.
Italo-Germaniche . .	505 — c.	505 —
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	1	2
Nuovo Prestito . . .	90 90	91 72
Rendita francese 5 0[0	89 95	90 90
Rendita „ 3 0[0	55 75	56 32
» italiana 5 0[0	63 85	63 80 liq.*)
Ferrovie Lomb.-Venete	437 —	436 —
Banca di Francia . .	4160 —	4200 —
Obbligazioni. . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	96 25	95 —
Obbligazioni. . . .	161 50	158 75
» Ferrov. V.E. 1863	— —	186 50
» Meridionali . .	187 50	— —
Cambio su l' Italia. .	11 1[4	11 1[8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	490 —	488 75
Azioni „ „	775 —	773 —
Londra a vista . . .	25 50 5	25 50
Aggio dell' oro per mille	5 1[2	4 1[2
Cons. inglesi . . .	92 1[4	92 9[16

*) Rend. Ital. 68 90 ai 15 luglio.

Vienna 2 — Rendita austriaca 72 40 — in carta 67 20 Cambio su Londra 110 25 Napoleoni 8 86.

Berlino 1 — Rendita italiana 61 1[2 Credito Mobiliare 138 — c s

Londra 1 — Consolidato inglese 92 5[8*) — Rendita italiana 60 5[8 c s

*) Per agosto.

New-York 30 — Oro 115 5[8

(Comunicati)

COMITATO NAZIONALE
di soccorso agl' inondati

Si deduce a notizia del pubblico che il signor cav. FEDERICO JOBST, di Stuttgard, ha generosamente messo a disposizione di questo Comitato un deposito di CITRATO DI CHINOIDINA, nuovo farmaco atto a guarire le febbri periodiche e che può utilmente sostituirsi al Solfato di Chinina, come è comprovato da moltissime e felici esperienze, e dal voto di molti Consessi scientifici, fra i quali l' Accademia di scienze ed arti di Venezia.

Tale farmaco, colle relative istruzioni a stampa, sarà *gratuitamente* rilasciato, secondo le intenzioni del donatore a tutti quei Municipi, i di cui territori furono colpiti dalle recenti inondazioni del Po, i quali dovranno farne la relativa domanda al Comitato Nazionale presso l' Accademia filarmonico-drammatica di Ferrara.

GRATITUDINE

I conjugi Dalbuono Vincenzo e Bigoni Filomena di questa città attestano pubblicamente la loro vivissima riconoscenza all' egregio medico-chirurgo signor dott. *Torquato Tasso*, per avere egli con somma valentia e con assidue amorevoli cure risanata la loro figliuola Vittoria, d' anni undici, la quale da parecchi mesi trovavasi gravemente oppressa da malattia glandulare; e desiderano alla società che cresca l' eletta schiera dei medici per mente e per cuore simili al signor dott. *Tasso*.

Ferrara 2 luglio 1873.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI FERRARA

Per la ricostruzione del ponte detto Fascinata con spalle di cotto ed impalcatura di ferro sul Po di Primaro in prosecuzione della strada provinciale Fascinata, il cui importo sarà pagato per L. 5000 nel corrente ed il rimanente nel venturo anno.

AVVISO

Essendo in tempo utile stata presentata la diminuzione di L. 635. 92, superiore al vigesimo, sulla somma di L. 10158. 53 per la quale nel giorno 23 Giugno cadente era stato provvisoriamente deliberato l'appalto sumenzionato, si rende noto che alle 2 pom., del giorno di Lunedì 7 Luglio pr. ss. vent. nella residenza di questa Deputazione ed alla presenza del sottoscritto Deputato, si procederà all' ultimo e definitivo incanto di esso appalto in base allo scandaglio di spesa e relativo capitolato visibili in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' officio.

Avvertenze

1. L' incanto verrà aperto in diminuzione sulla somma di L. 9522. 61.

2. L' incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta da bollo, da Lire una, e contenenti qualsiasi ribasso sul montare della somma dell' appalto. Saranno osservate le formalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852; e sarà deliberato qualunque sia il numero delle offerte.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità con la produzione di un certificato di data non anteriore a sei mesi rilasciato da un Ingegnere Governativo o Provinciale, od essere riconosciuti idonei dall' Officio tecnico di quest' Amministrazione.

4. Per essere ammessi all' incanto, gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 500 in numerario, od in biglietti di banca per le spese d'asta e di stipulazione del contratto. Tale somma sarà restituita dopo l' aggiudicazione, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, il quale avrà obbligo di fare inoltre, prima della stipulazione a titolo di garanzia altro deposito corrispondente ad un decimo della somma di delibera, o in numerario o in biglietti di banca, o in cartelle del debito pubblico al portatore valutate al loro valor nominale.

5. Le spese tutte relative all' incanto contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Dalla Resid. della Deputazione Provinciale Ferrara 30 Giugno 1873.

Per la Deputazione
A. FEDERICI Deputato.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del 2.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Venerdì 8 Agosto p. v. alle ore 11 antimerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Pacchieni Giovanni di Girolamo, debitore verso il signor Esattore di Ferrara di L. 333. 20 in complesso per imposta fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa e Bottega situata in Ferrara in via *Porta Romana* e *Rossetti* ai num. 4591, 4592 vecchi, e num. 177 e 179 nuovi in via *Porta Romana*, e N. 22 in via *Rossetti*; confina con Pacchieni Girolamo fu Pietro, colla via *Rossetti* e col *Corso Porta Romana*.

La suddetta casa è gravata nel corr. anno dell' imposta erariale di L. 23. 44.

La casa suddescritta è marcata col numero catastale 4405.

Estensione in misura legale 0. 14 e locale 1. 40.

Rendita catastale L. 187. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore italiane L. 1406. 40.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 70. 31 corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Giovedì 14 Agosto 1873 alle ore 11 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo; e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Mercoledì 20 stesso 1873 alle ore 11 ant. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il dì 17 Giugno 1873.

Il messo - ANGELO MAMOLI.

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Approvata con R. Decreto del 25 Maggio 1873.

PROGRAMMA

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poca sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene o dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l'Italia nostra da quell'enorme tributo che paga all'estero, e segnatamente al Giappone, per l'acquisto di seme di bachi tributo che sui dati officiali dell'ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all'anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società Bacologica Nazionale Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l'incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di uno stabilimento centrale, di varii stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d'Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi, sano, per la diffusione dell'istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologici che fan parte del Consiglio d'Amministrazione e del dotto e solerte Direttore Generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i Promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d'offrire fin da questo primo anno ai Bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell'anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin quì esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell'immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un'industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di Lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indifferente dividendo facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l'appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizi Agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell'impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei Capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all'industria serica d'Italia.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CANTONI Comm. Prof. GAETANO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano. Vice-Presidente della Società Generale degli Agricoltori Italiani — *Presidente*.
MARTELLI-BOLOGNINI Cav. IPPOLITO, Deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, Consig. Prov. di Firenze — *Vice-Presidente*.
ACCURTI-ANNIBALE, Consigliere della Banca di Credito Romano.
ARCOZZI-MASINO Cav. Avv. LUIGI, Presidente del Comizio Agrario di Torino. Direttore della Economia rurale.
ARRIVABENE Conte Comm. GIOVANNI, Senatore del Regno, Membro del Consiglio superiore di Agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.
MARIANI Cav. Prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore Generale*.
BOZZI Avv. RICCARDO, Possidente in Monterchi, Direttore della Banca Agricola Romana Sede di Firenze.
COLOTTA Cav. GIACOMO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura. Deputato al Parlamento.
MOSCUZZA Comm. GAETANO, Senatore del Regno.
PIERAZZI Avv. LUIGI, Possidente — *Segretario*.

Condizioni e vantaggi della Sottoscrizione

All'atto della sottoscrizione (1° Versamento) L. 30. Un mese dopo (2° Versamento) Lire 30 e dopo un mese (3° Versamento) Lire 40. Conforme allo Statuto Sociale.
Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al 1° Luglio ed al 1° Gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l'anno oltre al dividendo dell'80 per cento sugli utili.

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Luglio prossimo.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli **Uffici dei Comizi Agrari del Regno** e presso tutti i Banchieri e Incaricati.
In Roma alla *Banca di Credito Romano*, Via Condotti, 42.

In FERRARA presso il **Comizio Agrario, Grossi Cleto** ed **Efrem**, banchieri, e **G. V. Finzi**.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.